

L'assemblea dell'Associazione bancaria

Franco: "La crescita è robusta +3% nel secondo trimestre" L'Abi: "Moratoria sui crediti"

di Andrea Greco

MILANO - Il ministro dell'economia Daniele Franco si mostra piuttosto ottimista sulla crescita italiana: ma sembra, il suo, più un ottimismo della volontà.

Parlando all'assemblea dell'Abi, che ha confermato - come stabilito dallo scorso novembre - Antonio Patuelli presidente altri due anni, l'ex dg di Bankitalia ha notato un «fermento» dell'economia italiana, come il +2,3% della produzione industriale tra marzo e maggio. «Per il trimestre concluso stimiamo una crescita robusta, che porta la crescita acquisita del Pil 2022 sopra il 3% - ha detto Franco -. Difficoltà e rischi davanti a noi sono importanti, sarebbe tuttavia sbagliato abbandonarsi al pessimismo in una fase in cui ci sono molteplici segnali di fermento», e con gli effetti del Pnrr sugli investimenti che si produrranno tra il 2023 e il 2026. «Esistono validi motivi per essere fiduciosi che con il dinamismo del nostro sistema produttivo, un' incisiva azione

di governo e il contributo essenziale delle parti sociali la crescita non si arresterà», sono le tre condizioni ambientali a cui si è appellato Franco. Finora l'Istat, sui soli dati del primo trimestre, stima una crescita del Pil italiano del 2,6% nell'anno.

Meno ispirato il ministro è apparso sul Superbonus al 110% per i lavori edilizi: a giorni «si riunirà la cabina di regia» tra Gdf, ministeri e altri organi per recuperare le somme delle frodi, già rilevate per «5,7 miliardi di crediti inesistenti, di cui 2 già incassati». E le nuove modifiche alla legge che consentono di cedere i crediti fiscali ai clienti delle banche potrebbero sbrogliare la matassa: «Il ruolo delle banche sarà centrale. È necessario che le imprese con crediti legittimamente acquisiti possano cederli».

L'altro ospite dell'Abi era il governatore Ignazio Visco: anch'egli, nel notare che le incertezze sono aumentate da fine maggio, tra la guerra che continua e la pandemia che rimorde, ha trovato spunti «confortanti». Intanto sull'inflazione di me-

dio-lungo termine, perché «la dinamica delle retribuzioni non sembra al momento indicare l'avvio di una pericolosa rincorsa tra prezzi e salari»: e perciò Visco raccomanda ancora una «normalizzazione graduale» dei tassi Bce, che si va diffondendo anche sui mercati, a fronte degli inciampi dell'economia europea e della valuta unica. Per Visco, comunque, tassi più alti non dovrebbero frenare il credito, e l'Italia «finirà in recessione solo nel caso di uno scenario di blocco delle forniture di gas dalla Russia», che compirebbe il biennio 2022-2023.

Il padrone di casa Patuelli, che presiede Cassa di Ravenna dal 1995, e l'Abi in quasi 10 anni non privi di tempeste, ha avvisato che i crediti deteriorati «possono riprendere a crescere, malgrado le costanti attività delle banche per ridurli». E ha proposto di riconsiderare il fermo delle rate: «Durante la pandemia i deteriorati non sono esplosi anche per la presenza di moratorie che debbono essere reintrodotte col prolungamento della pandemia e con gli effetti della guerra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESIDENTE
ANTONIO PATUELLI
PRESIDENTE ABI

I crediti deteriorati possono riprendere a crescere malgrado le attività delle banche per ridurli, bisogna fermare le rate



▲ Il ministro Daniele Franco (Mef) all'assemblea Abi

